

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Colleghe e colleghi,

mi accingo a proporre alla vostra attenzione il primo bilancio previsionale dell'Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista di Foggia.

Il documento è stato approvato dal Consiglio Direttivo del nostro Ordine, con l'importante contributo del Tesoriere che ringrazio per l'impegno, la competenza e la diligenza profusi.

Come noto, il nostro Ordine provinciale riunisce tutti i fisioterapisti della provincia di Foggia e, attraverso lo strumento del bilancio previsionale assume mandato in ordine agli obiettivi politico-istituzionali ad esso connessi.

Non vi è dubbio, quindi, che il bilancio previsionale svolga un ruolo fondamentale per gli aspetti legati alla gestione finanziaria dell'Ordine, permettendo di pianificare le attività e gli investimenti in modo sostenibile, al fine di garantire la continuità dell'organizzazione nel tempo, ma, soprattutto, assuma funzione di documento programmatico a valenza strategico-politica.

Come altrettanto noto, le entrate dell'Ordine provengono unicamente dal contributo concordato in questa sede, nello strumento del bilancio previsionale, nella sua sostenibilità economica, che permette la possibilità di concreta realizzazione degli obiettivi individuati.

Questo primo bilancio previsionale, quindi, si connota come un bilancio assolutamente unico non avendo riferimenti con gli anni passati, dato che il consiglio direttivo si è insediato in data 23.03.2023 e tante sono state le incombenze iniziali per un Ordine neocostituito che non hanno permesso di essere immediatamente operativi.

Procederò dunque identificando i punti strategici che richiedono analisi attenta e capacità prospettica al fine di garantire stabilità, sostenibilità e capacità di consolidamento della casa comune.

Sostenibilità e strutturazione solida dell'Ente

Il 2024 sarà, a tutti gli effetti, l'anno zero dei nostri Ordini: un anno assolutamente particolare anche sotto il profilo contabile.

La fase transitoria, con l'avvenuta elezione di tutte le strutture ordinistiche territoriali, è terminata e ci accingiamo a vivere quello che sarà il momento iniziale per la vita dei vari OFI. Un momento iniziale, però, che riveste un'importanza cruciale: dobbiamo avere capacità, visione e profonda convinzione nei nostri mezzi e nella direzione verso cui abbiamo in animo di spingere la professione. Una professione viva, presente da oltre 60 anni nel nostro Paese e nel SSN, che necessita ora di darsi una solida strutturazione, in linea con i principi della pubblica amministrazione, affinché si consolidino posizionamento istituzionale, potenziamento della reputazione e del ruolo di riferimento.

Con la conclusione della fase di transizione, dunque, il 2024 dovrà essere orientato alla definitiva strutturazione dell'apparato amministrativo, assicurando la più totale differenziazione tra attività politica e di indirizzo, di competenza degli Organi di vertice e attività amministrativa e gestoria.

A proposito di personale, segnalo che allo stato attuale l'Ordine non ha in essere contratti con personale amministrativo, tutto il lavoro burocratico viene svolto dai componenti del consiglio direttivo che assicurano il buon andamento dell'amministrazione.

Costruire un bilancio (ed in buona sostanza il primo bilancio) non è mai un semplice esercizio, non fosse altro per quel tassativo principio che ci impone l'equilibrio di bilancio tra entrate e uscite, ove le entrate ex lege sono solo quelle relative alla quota della tassa di iscrizione annuale di pertinenza dell'Ordine e dove una parte della quota che l'iscritto versa viene destinata alla Federazione Nazionale. Nel 2022 sono state versate alla FNOFI 26€ per ogni iscritto, nel 2023 la quota è salita a 28€ e nel 2024 subirà un ulteriore aumento arrivando a 32€. Questo aumento di 4€ ad iscritto si traduce in una spesa aggiuntiva per il nostro Ordine di circa 3.500€ annui. Nonostante questa ulteriore spesa non è stato semplice ricercare i giusti equilibri per far quadrare il bilancio.

Costruire un bilancio richiede allora aver chiaro il profilo della prudenza e della sostenibilità delle uscite e garantire un margine di tranquillità finanziaria: questo si è ottenuto anche grazie a delle rinunce come quella dei servizi di invio massimo di e-mail e pec, dell'assicurazione relativa alla tutela legale dei componenti dell'Ordine,

sfruttando collaborazioni per usufruire di alcune strutture utilizzate per le elezioni e per le assemblee che sono state concesse a titolo gratuito e ritoccando al ribasso vari capitoli di spesa. Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione ed al lavoro di tutti i membri del consiglio direttivo e dei revisori dei conti ai quali va il mio ringraziamento. Scorrendo lo schema nella loro ripartizione dei macro-quadri facilmente intuibili fin dalla prospettazione in capitoli e titoli, che tra poco vi esporrà il Tesoriere, nei quali il bilancio previsionale è suddiviso, si è ricercato proprio un bilancio sostenibile e, ritengo, facilmente leggibile.

Una sostenibilità che non viene solo dall'equilibrio tra le varie poste di uscita con la quota dell'entrata, ma da un motore che ha spinto e spinge il nostro Ordine a garantire a tutte le iscritte e tutti gli iscritti una qualità e una omogeneità dei servizi, che con il tempo tenteremo di migliorare: l'attuale piattaforma, grazie al contributo della Federazione Nazionale, verrà implementata dall'aggiunta dell'App su cui gli iscritti, direttamente dal cellulare, potranno non solo visionare (e far visionare) il loro "tesserino di iscrizione", ma potranno "vivere" la loro "vita ordinistica" e, inoltre, essere identificati e registrati tramite un Q-R Code durante eventuali riunioni o eventi in presenza;

Sempre a carico della Federazione Nazionale, resteranno anche le PEC fornite gratuitamente agli iscritti che, come noto, dall'1/1/2024 dovranno avere la nuova certificazione europea.

Sulle politiche professionali: promuovere la professione a 360°

- 1) Una nuova piattaforma informatica:** una piattaforma che consenta ai professionisti di avere un profilo certificato e riconosciuto a livello nazionale. L'obiettivo è quello dell'estensione di un portale autorevole, che faccia riconoscere unicamente i Fisioterapisti iscritti e riconosciuti nell'Albo Nazionale della FNOFI. Lo strumento ha come scopo quello di permettere alla categoria di rivolgersi a tutti gli attori in modo qualificato, con tutte le specializzazioni di dettaglio di ogni singolo professionista. Il portale sarà aperto ai soli Fisioterapisti che mantengono la regolare iscrizione negli albi di riferimento; diversamente, il nominativo del professionista sarà espunto. L'iscrizione dei professionisti, in modalità "basic", sarà automatica e gratuita (a fronte dei necessari consensi e delle necessarie incombenze in materia di privacy). Eventuali "servizi aggiuntivi" saranno valutati nel corso del tempo. La creazione di questo nuovo ambiente potrà consentire una più puntuale mappatura degli

iscritti agli Ordini, consentendo profilazioni, estrazioni ed aggregazioni specifiche e combinate, studi statistici e geolocalizzazioni. Sempre grazie a questo portale i cittadini potranno liberamente accedere ad un “luogo sicuro”, monitorato dalla FNOFI, e cercare e contattare un professionista “certificato” (solo i Fisioterapisti regolarmente iscritti e abilitati saranno visibili). A livello avanzato si potrà prevedere la possibilità da parte di cittadini, strutture sanitarie, fondi sanitari e assicurazioni di contattare direttamente il fisioterapista, fissare un appuntamento, avere indicazioni del Professionista sostituto, eccetera. Insomma, una porta aperta per accedere a fisioterapisti abilitati e competenti in un momento in cui la comunicazione e i social confondono, massificano e veicolano messaggi pericolosi per la sicurezza dei cittadini;

- 2) **la prosecuzione dello studio di fattibilità per una “Cassa Previdenziale” autonoma**, anche per dare ascolto alle numerosissime richieste che arrivano dagli iscritti.

- 3) **Lotta all’abusivismo**, dando continuità a quanto già fatto nel 2023. Uno dei primi atti dopo l’insediamento del consiglio direttivo è stato censire le strutture riabilitative pubbliche, private accreditate e private con il fine di valutare se tutti i fisioterapisti presenti in tali strutture fossero iscritti all’Ordine. È stato un lavoro lungo ed impegnativo che però ha dato i suoi evidenziando alcune situazioni che sono state subito segnalate alle autorità competenti ed alle strutture di appartenenza. Inoltre, in questo anno abbiamo segnalato alcuni abusi di professione sanitaria da parte di altre figure professionali.

Molti fronti aperti, molte competenze da introdurre, molte sinergie da creare

Non ci nascondiamo che il prossimo anno sarà un anno di forti sfide alla professione e di grande impegno per il nostro OFI: ogni giorno aumenta la nostra consapevolezza di quanti siano i fronti (alle volte vere e proprie voragini) che possono, da un lato, compromettere la stessa professione, dall’altro costituire straordinaria occasione di volano e leva, se colti e incanalati correttamente.

Tutto questo non ci spaventa, ma ci rende consapevoli che dobbiamo meglio e più attrezzarci, perché purtroppo non esistono soluzioni semplici a problemi complessi, a meno che non si voglia fare facile demagogia e dimenticarci il nostro ruolo di Ente sussidiario dello Stato.

Questo comporta una riflessione progressiva, ma ineluttabile rispetto a far crescere, migliorare, rendere più efficiente la nostra struttura e la nostra capacità di risposta rispetto ai molti fronti aperti, da quelli ormai storici alle nuove sfide che vengono da una domanda di riabilitazione nuova e diversa, dalla territorializzazione del servizio sanitario nazionale, dal fatto che siamo una professione giovane, ma che ora affronta il crinale della maturità.

Dire che basta un pizzico di buona volontà è semplicistico e persino pericoloso: oggi la sfida è quella della competenza, della tempestività nella presenza, della autorevolezza, che viene dal saper cosa dire e cosa fare e dal dirlo e farlo come comunità professionale.

Il Consiglio Direttivo, quindi, a fronte di tutte queste considerazioni, propone la fissazione della tassa di iscrizione relativa al 2024 in 120€, mantenendo inalterata la quota rispetto al 2023, nonostante l'aumento delle spese, garantendo allo stesso tempo i servizi già presenti lo scorso anno e attivando gradualmente i nuovi servizi proposti.

Foggia, 10/11/2023

Il Presidente